

## **Il senso e gli obiettivi del convegno del 12/10 “La rete necessaria”**

Il convegno si inserisce nella settimana di iniziative che il Comune di Venezia fa da anni con la rassegna “Dritti sui diritti”. A questa rassegna l'associazione “La gabbianella” ha sempre dato un contributo, anche coinvolgendo direttamente le detenute del Carcere Femminile, sui temi della maternità e dei figli che rimanevano “quasi orfani” durante la carcerazione delle madri.

L'anno scorso è stato organizzato, nella “nostra” storica sede di palazzo Cavagnis, sede della foresteria e del Centro Culturale Valdese, il convegno “Bambini come gli altri”, sui diritti dei bambini che crescono in carcere.

Alcuni mesi dopo il convegno dello scorso anno, mantenendo una promessa fatta lì, la Garante ai Diritti della Persona del Veneto, dott. Mirella Gallinaro, indisse nella sua sede una riunione finalizzata a verificare lo stato degli accordi presi dal suo predecessore, all'interno del “Protocollo d'Intesa” interistituzionale. Fu chiaro così che gli stessi erano stati attuati solo in parte e “La gabbianella” chiese successivamente che almeno di quegli accordi rimanesse la progettazione individualizzata e condivisa con le madri fatta assieme agli educatori del carcere. Poiché questo non le fu concesso, l'Associazione diede la disdetta dal “Protocollo d'intesa”, non intendendo continuare a seguire i bambini del carcere senza potersene prendere cura davvero, in collaborazione con le altre istituzioni.

Il nuovo convegno vorrebbe ora che si ragionasse insieme su ciò che sta dietro le logiche del “Protocollo”, poco conosciuto nei suoi concetti di base, ma perfettamente allineato alla ricerca sui livelli essenziali di cura (LEC), individuati dalla Garante nazionale dell'Infanzia Filomena Albano e dal CRC a cui la nostra Associazione appartiene da molti anni.

Quali sono i LEC a cui hanno diritto i bambini, dovunque si trovino in Europa, se le loro madri vivono la carcerazione? Molto recentemente il CRC ci ha interpellato sui tre più importanti secondo noi. Come attuare quelle cure primarie? La nostra risposta alla domanda del CRC è contenuta in quel documento, steso tre anni e mezzo fa dalla dott. Aurea Dissegna, allora “Garante dei diritti dei bambini e dei detenuti”, su richiesta della Presidente del T.M. di Ve e approvato e sottoscritto da Garante Regionale dei diritti della persona del Veneto, Direzione dell'I.C.A.M. della Casa di Reclusione Femminile di Venezia, Direzione dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Venezia, Questura di Venezia, Comune di Venezia, Conferenza dei Sindaci dei Comuni di Cavallino, Treporti, Marcon, Quarto d'Altino, Venezia e dalla associazione “La gabbianella e altri animali”.

Eppure quando si deve passare dalle dichiarazioni dei diritti all'applicazione degli stessi nascono i problemi, come sempre la storia ha dimostrato: i diritti dei bambini spesso contrastano con la volontà dei loro stessi genitori e se i genitori non sono liberi si coinvolge in questa discussione, su quali diritti debbano prevalere, gli operatori di carcere e UIEPE, che non devono essere lasciati soli. Per questo è bene che si riapra la discussione su questo genere di problemi, anche alla luce di quanto avviene e sta avvenendo in Europa e nel resto di Italia.

Forse la discussione non sarà risolutiva, ma almeno avrà chiarito alcune idee a persone e istituzioni che devono, per il loro ruolo, essere coinvolte in decisioni da cui dipende il futuro di tante famiglie che ora soffrono per la detenzione di qualche loro membro.

E' buona cosa che sia coinvolto in tutto questo anche e soprattutto il Ministero della Giustizia, che deve contenere i detenuti, ma che deve anche rieducarli e soprattutto dovrebbe educare i bambini che finiscono intrappolati negli errori dei loro genitori, senza colpa alcuna.

Come garantire a questi bimbi (che sono sotto i sei anni) un'educazione capace di aiutarli a non ripetere i comportamenti di madri e padri? Torniamo così al primo intervento previsto dal convegno.

Buon lavoro a tutti! Carla Forcolin (Presidente dell'associazione “La gabbianella”)